Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 8 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 159

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione. — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

SEMPRE A PROPOSITO DI UN TEMA

Un egregio nostro collaboratore ha publicato giorni sono sul *Paese* un vibrato commento al primo dei due temi che il Ministero ha mandato a svolgere a scelta, per la prova d'italiano, all'esame di licenza liceale.

Un valente pubblicista, Alberto Marzocchi, prendendo le mosse dall'articolo del nostro collaboratore — che, com'è noto, firmò «un professore» — scrive sulla *Lombardia* un notevole articolo che ci piace riprodurre integralmente. Eccolo.

—

Un «professore» ha scritto ad un giornale lamentando la scelta infelice dei temi inviati dal Ministero della Istruzione Pubblica per la licenza liceale.

Specialmente su uno di questi l'ottimo professore ferma la sua attenzione e noi non sappiamo che convenire con lui nel disapprovarlo sinceramente.

Che meraviglia, del resto? Si sa: la Minerva non è troppo felice in queste scelte; ed ogni anno, press'a poco, in questi giorni, sale al suo imperturbabile cielo, da ogni parte del bel l'italo regno, il coro multiforme delle universali proteste o delle lamentazioni senza fine.

Ma non è su ciò che vorrei oggi *fermare — o amici lettori —* la *vostra* benevola attenzione. E' una domanda che mi rivolgo e a tutta prima vi parrà d'una ingenuità fenomenale.

Perchè, sempre, ad ogni esame, sia di licenza, sia di concorso, si sente il bisogno di proporre ai candidati «due» temi a scelta?

«— Per facilitare la prova» — direte voi.

Pensateci un istante e converrete con me che invece di semplificare il compito dell'esaminando non si riesce effettivamente che a sempre più complicarlo.

Non importa essere psicologi nè osservatori profondi per determinare di leggieri quale sia la *disposizione* d'animo d'una folla di giovani adunata in modo insolito e in un'aula insolita dinanzi alla grave Commissione esaminatrice, cinque minuti prima della comunicazione dei temi da svolgere.

Basta aver partecipato ad uno solo di questi esperimenti per saperne qualche cosa. Spesso la mente, nella sovraccitazione nervosa che assedia i più deboli, divaga, incapace di connettere, incapace pur di raccogliersi su un punto qualsiasi, in una qualunque idea. E' la tropidazione dell'attesa. Si fanno sforzi immani per richiamare le scarse nozioni; ci si scoraggia senza perchè, ci si abbatte *senza ragione*.

Quando il professore che presiede la Commissione d'esame legge il tema o comincia a dettarlo, scandendo delle frasi ogni parola e delle parole ogni sillaba, non s'ode per tutta la sala che lo scricchiolio delle penne sulle grandi carte limbrate.

Poi v'è una tregua: un silenzio. Nessuno ha ancora ben compreso il significato del tema. Se si guarda all'intorno, non si scorgono che teste levate, che occhi fissi nel vuoto, che penne alte sulle carte intatte....

Poi a poco a poco le idee si coordinano, si schiariscono. I candidati si abituano, grado grado, all'ambiente ed il lavoro dovrebbe cominciare.

Ma eccoci all'imbarazzo della scelta. Quale dei due (e talora anche più) temi dettati convien svolgere?

Le difficoltà che ognun d'essi presenta generalmente s'equivalgono: le idee prime e più spontanee sorgono confuse nella mente a svolgimento dell'uno e dell'altro tema. Ma ancora non ci si sa decidere, nel timore di optare inavvertitamente per quello che si presenta più facile.

E intanto il tempo assegnato passa improficuo e il termine massimo per la consegna dei lavori si avvicina inesorabilmente.

Qualcuno della Commissione, fatto avvertito di ciò, crede bene di avvertire a sua volta gli esaminandi a non sprecar tempo, a lavorare...

Nello stato anormale in cui la maggioranza dei candidati solitamente si trova — in grazie di questo stato di «nervosismo» cronico che ha pervaso tutta la gioventù d'oggi — quest'annuncio produce una perturbazione di più.

All'imbarazzo della scelta, alla suggestione dell'ambiente, alla tema di non riuscire, si aggiunge l'oppressione della fretta... — «Se non faccio a tempo?» — si chiede l'esaminando. E allora egli raccoglie tutte le sue energie e scrive una fila di luoghi comuni ai quali non oserebbe apporre in tempi normali la propria firma per disteso.

Sempre così. Un giovane che dà serie garanzie di intelligenza e dal quale ci si attende qualche buon frutto, provato a questi fuochi di fila dei cosidetti «esami finali» dà spesso dei risultati magrissimi.

Se i temi proposti fossero di diversa natura e riguardassero ognun d'essi una parte speciale e diversa della stessa disciplina, allora ben facilmente ne comprenderei la pluralità.

Qualcuno può essere inclinato più alle disserlazioni letterarie sopra un poema antico di qualche scrittore semidimenticato od alle ricerche intorno alle ragioni che mossero un poeta della decadenza a paragonare gli occhi della sua Lesbia alle tremule stelle d'oriente; alcun altro può maggiormente dar risalto e rilievo alle qualità del suo ingegno descrivendo un tramonto sereno o narrando le impressioni riportate da una visita al cimitero. Lavoro di erudizione e lavoro di fantasia. Il candidato scelga a suo talento.

E sta bene. Fin dal principio nessun imbarazzo sarà palese, nessun equivoco sarà possibile. Ma quando al candidato sono presentati due temi che proposti separatamente egli avrebbe forse svolti colla stessa facilità, la questione muta di forma e d'aspetto: — Debbo parlare delle dolcezze e delle ragioni di compiacenza vivissime che riserbano allo scienzato le ricerche assidue della verità, nell'alta e serena pace del suo gabinetto di lavoro o debbo cantare le lodi dell'attività umana, di quell'attività indefessa e meravigliosa che solo sa vincere la noia, il vizio ed il bisogno?» — Due temi ugualmente belli, che ugualmente attraggono le giovani fantasie. Svolgendo l'uno si sentirà la nostalgia inevitabile dell'altro, e ad esame compiuto la maggior parte degli studenti d'Italia che in questi giorni si sono presentati agli esami di licenza d'istituto tecnico, avrà forse pensato con una punta di scontento: «Se sceglievo l'altro tema, avrei fatto un esame migliore!». Naturalmente, anche questa è un'opinione.

Così press'a poco, dinanzi allo stesso dilemma si saran trovati i giovani che han partecipato agli altri esami di licenza presso i Licei e presso le scuole normali del Regno.

Per quest'ultime, ad esempio, come si può ammettere che torni più facile ai candidati fare qualche considerazione e dare qualche esempio intorno alla verità contenuta in questa massima del Tommaseo: «La virtù e la grandezza dell'animo hanno modelli reali nella storia sì grandi, che cercarne di ideali è un far torto all'umanità» piuttosto che intorno a quella racchiusa, in quest'altra, logica come la prima, ma perfettamente diversa: «Il più delle volte abbiamo torto di lamentarci della vita; essa infatti ci pare arida e fastidiosa solo perchè non sappiamo procurarci le soddisfazioni che potrebbero rendercela lieta e bella»? Si teme forse che qualcuna di queste due verità possa anche non riuscire dimostrata?

Mi fa l'effetto d'un ufficiale che comandasse ai suoi soldati «Fronte destr o fronte sinistr!». Forse il plotone eseguirebbe il «front indietro, front!».

Ma a parte gli scherzi: la questione ha bisogno d'essere discussa e definita, per la serietà della scuola.

L'educatore deve penetrare l'anima dei suoi discepoli: deve conoscerne le debolezze e compatirne gli abbandoni.

Nessuna condiscendenza fuor di luogo, *ma un po' più di buon senso, ma un po'* più di umanità. Si abbia riguardo alle speciali condizioni psichiche d'una folla di giovani nell'ora critica degli «esami» e si cerchi ogni modo per spianare le vie, per semplificare il compito che si propone. Qualunque tema proposto — quando rivesta un tale carattere di generalità — dovrà esser indifferentemente svolto dai candidati. Anzi, esso sarà come una guida che raccoglierà le sparse e confuse idee delle giovani menti e darà ad esse un indirizzo ed una unità, anzichè confonderle sempre più e dividerle e sbandarle verso due mete, in due tumulti di diverse tendenze, in due *correnti di aspirazioni diverse...*

Che si vuole? I nervi delle nuove generazioni sono deboli e sono malati. Conviene quindi non urtarli di più.

A meno di non adottare per tutti una energica cura ricostituente!...

NOTE E NOTIZIE

NASI TRIONFATORE

In occasione del viaggio di N. Nasi in Sicilia, fervono i preparativi perchè il martire abbia degne accoglienze. A Trapani verrà portato in trionfo.

L'agonia dell'on. Rudinì

L'on. Di Rudinì si trova in condizioni disperate.

I medici temono la catastrofe da un momento all'altro.

La calma nel Parmense

Si ha da Parma che la tranquillità è perfetta in tutta la provincia. La mietitura può dirsi già ultimata ed il lieve ritardo è dovuto alle recenti pioggie.

CONTRO DANTE!

Si ha da Parma che gli studenti bocciati, non sapendo con chi pigliarsela, in una follia di rancore collettivo, adunatisi nella piazzetta dei Birri dove sorge un monumento a Dante, non trovarono sfogo più soddisfacente che di lanciare contro la statua del poeta, sassi, manate di terra e calamai pieni d'inchiostro.

I prodotti del traffico ferroviario

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dal 21 al 30 giugno 1908 ascesero a lire 12 612 943, con una differenza in più di L. 221.549.16 lire rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 30 giugno 1908 furono di lire 438.001.708 *con una differenza in più di italiane* L. 30.431 059.02.

I pesci contro la malaria

Il prof. Vinciguerra, direttore della regia stazione di piscicoltura di Roma, è stato incaricato di dirigere l'allevamento in speciali stagni delle paludi Pontine di alcune specie di pesci esotici, conosciuti come voracissimi consumatori di larve di zanzare, per studiare se essi possono efficacemente *contribuire alla distruzione delle zanzare malariche*.

Le otto ore pei minatori inglesi

Ieri alla Camera dei Comuni si è approvata in seconda lettura il bill fissante le giornate di lavoro in otto ore per gli operai minatori.

Sventura automobilistica

Al Circuito di Dieppe è avvenuta una disgrazia mortale. Il sig. Cissac ed il suo meccanico, mentre correvano a 100 chil. all'ora, vennero sfracellati sotto la macchina rovesciatasi.

SUICIDA A 7 ANNI!

Si ha da Rennes (Francia) che una bambina di sette anni, la piccola Chantrel, figlia di un coltivatore di Saint Gregoire, si è suicidata precipitandosi sotto le ruote di una vettura.

I progressi dell'aviazione

L'aviatore Farman ha vinto il premio di 10.000 franchi del quarto d'ora percorrendo col suo aeroplano 18 chilometri in venti minuti.

Scontro ferroviario
2 morti e 16 feriti

Vi fu presso Debreczin uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Un viaggiatore e un impiegato rimasero uccisi, sedici altri viaggiatori rimasero feriti.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Aviano
Cose del Comune

7 — In un non lontano numero di questo giornale, un *ingenuo*, aveva la vera ingenuità di chiedere alle Autorità che ci reggono un gentile schiarimento circa le cause che rendevano impossibile la permanenza in ufficio di tutti gli impiegati subalterni che si andarono e si vanno succedendo nel nostro Municipio. Ma la risposta non venne, perchè sarebbe stata cosa troppo difficile e pericolosa spiegare le vere cause di tale anomalia.

Ad ogni modo noi ce ne compiacciamo, perchè dimostra ancora una volta, se pur ce ne fosse bisogno, l'energia amministrativa dell'attuale *Sindaco della minoranza*, in carica solo per quella libidine di potere che fa scordare le votazioni di sfiducia e i pochi voti raggranellati a stento, assenti i capi, partito avversari.

Del resto beato lui, perchè.... chi si contenta gode. Ma noi staremo vigilanti alla vedetta, chè, se tregua di Dio è stata concessa all'attuale Amministrazione, se una vittoria, per quanto priva di ogni significato morale, può il partito avverso aver conseguito, (le ingerenze del delizioso nonchè molto reverendo Cappellano insegnino) essa potrà tramutarsi in una vera e propria vittoria di Pirro.

Ed ora, per quanto io possa essere creduto un ingenuo come il corrispondente cui ho più sopra accennato, mi vien voglia di chiedere alle non sullodate Autorità un altro *gentile* schiarimento.

Perchè non si riporta all'ordine del giorno del Consiglio la proposta già *sospesa* di *erogare* un certo *migliaio* di lire, proveniente da feste di beneficenza, a favore di un urgente acquedotto da costruirsi nel nostro ospitale? — Non creda l'Amministrazione ch'io possa supporre che la cosa sia fatta per tema di un voto di sfiducia. Il ciel me ne guardi! Ad ogni modo la domanda non sembra superflua.

Se gli interessi dei poveri devono essere tutelati con certe idee strampalate messe fuori in Consiglio, evviva la filantropia di lor Signori! C'è da stare veramente allegri!

La filantropia nel senso piccino da certuni intesa, potrà essere rispettabilissima, ma ha fatto il suo tempo. In ogni ipotesi però noi ci teniamo a *far presente* che, se la voce di quel Comitato per le famose feste di beneficenza deve essere sentita, *tutte e non una sola* delle persone che del Comitato stesso facevano parte, devono dare il loro parere. *Contenersi* contrariamente, significherebbe fare dell'autocrazia, incompatibile coi tempi attuali.

E per questa volta basta.

Magnano
Marito brutale

7. — Fasiolo Elia di Magnano, malmenava sovente la povera di lui moglie senza ragione, e specialmente quando rincasava alticcio.

L'altra notte *appunto rientrando* brillo in casa, la moglie gliene mosse lieve rimprovero, per lo sperpero del denaro che faceva.

Non glielo avesse mai detto: il disgraziato le saltò addosso tempestandola di pugni sulla testa, e non contento di ciò dato di piglio ad un tridente glielo inferse in una coscia. Notisi che la povera donna si trova in istato interessante.

Il solerte brigadiere della benemerita di Tarcento sig. Garavello Stefano fatto avvertito del grave fatto, si recò a tutta notte sul luogo e arrestò il poco umano marito, rinvenendolo seminudo nascosto in soffitta.

Notiamo che il Fasiolo per maltratti verso sua moglie fu già condannato quattro volte.

Ora era in Appello per l'ultima condanna di 18 mesi di carcere

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le elezioni politiche non si faranno quest'anno

Il *Secolo* ha chiesto ad un deputato, amico di Giolitti, quali sono le intenzioni del Presidente del Consiglio nei *riguardi delle elezioni politiche*.

— L'on. Giolitti — ha detto quel l'onorevole — da me interpellato ha dichiarato che nessun fatto nuovo lo obbliga a provocare l'esercizio della prerogativa regia durante l'anno in corso. Le elezioni, ha aggiunto Giolitti, si avranno sicuramente in primavera e precisamente nel mese di maggio.

Per la manutenzione delle Vie e Piazze cittadine

Il Sindaco di Udine, con apposito manifesto, avverte quanti possono avervi interesse che alle ore 10 ant. del 3 Agosto p. v. avrà luogo in Municipio l'incanto e l'aggiudicazione definitiva dell'Appalto delle forniture e delle opere per la manutenzione delle Strade, Vie e Piazze pubbliche e dei manufatti alle stesse appartenenti, nel *nostro Comune*, e ciò per il *tempo* decorribile dal giorno successivo a quello della consegna fino a tutto il 31 Dicembre 1911.

L'Appalto si divide in tre lotti distinti, in appresso indicati:

I. Lotto. — Strade e piazze in Città. — Depositi a garanzia dell'offerta lire 1320, a scorta per le spese altre L. 1000.

II. Lotto. — Strade Comunali a Sud della Città. — Depositi come sopra lire 1320 più altre lire 1000.

III. Lotto. — Strade Comunali a Nord della Città. — Depositi come sopra lire 1000, più altre lire 800.

Per maggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Mu*nicipale nelle ore d'ufficio*.

Società Operaia Generale
Comitato Sanitario

Alla seduta di iersera intervennero quasi tutti i capi-sezione del Comitato Sanitario della Società operaia generale.

Presiedeva il sig. Domenico De Candido, direttore del Comitato Sanitario; ed erano presenti i signori Giuseppe Fontanini, vice-direttore e il rappresentante la Direzione Sociale Antonio Cremese.

Dei capi-sezione erano presenti: Buttazzoni Domenico, Francesco Cogolo, Gregorio Fornara e Antonio Morassi.

Aperta la seduta il sig. De Candido *informò i convenuti sullo scopo della* riunione, e cioè intorno alle condizioni dei due soci richiedenti il sussidio di cronicità.

Anche il rappresentante la Direzione fece delle comunicazioni in proposito, accennando alle informazioni assunte sul conto dei concorrenti.

Dopo una breve discussione, all'unanimità vennero ammessi i due soci al godimento del chiesto sussidio.

Il direttore Cremese riferì intorno alle pratiche della Direzione presso la Giunta Municipale per dare al medico sociale un ambulatorio più rispondente alle moderne esigenze e per il bene dei soci. Disse che, fra poco, il nuovo ambulatorio sarà un fatto compiuto.

Cogolo si dichiarò lieto di tale comunicazione, e lodò l'interessamento dei preposti della Società sopra questa istituzione di vitalissima importanza. Il nostro zelante sanitario, disse il callista Cogolo, ebbe a reclamare più volte per avere un ambulatorio più rispondente alle moderne esigenze e per il bene dei soci. Dichiarò di approvare qualsiasi spesa per arredamento, conoscendo l'importanza e l'urgenza del provvedimento.

Su tale argomento parlarono pure Fontanini, Fornara, Morassi, Buttazzoni.

Infine il sig. De Candido ed il direttore Cremese fecero altre comunicazioni riguardanti il funzionamento del Comitato Sanitario, quindi la seduta venne levata.

---

5 APPENDICE DEL «PAESE»

Effemeride storica friulana

Del monastero di Sesto

Ma la regola di S. Benedetto cadde in disuso. Non più lo spirito democratico del fondatore, ma l'amore di dominio, di ricchezza, di pomposità mondana; non più l'attività intellettuale e la faticosa depressione del corpo *perchè il far nulla è nemico dell'anima*. Prevalsero gli interessi della politica, le brighe del Governo, le cure della Giurisdizione; il chiostro si trasformò in castello, col lusso e le abitudini sociali.

La magnificenza mondana, indusse l'abate Monacurso a farsi servire alla mensa da un paggio genuflesso

Il pontefice cercò — come fece in altre abbazie — di riformare queste malatendenze e nel 1431 conferì l'abbazia vacante a Fra Tommaso de' Savioli iscritto nella *matricola delli dottori padovani* dell'una ed altra legge. Ma in lui la pietà non era pari alla scienza. Si gettò a corpo perduto nella corrente comune, e... fu proprio lui l'ultimo abbate regolare.

Eugenio IV pontefice (della famiglia Veneziana dei Condulmer) diede in commenda perpetua la chiesa vacante di Sesto al nipote Pietro Barbo, vescovo, cardinale e poi Papa col nome di Paolo II. — Mente eletta e prodigo nello spendere in Roma, non visitò la abbazia di Sesto, e tanto meno se ne curò. Eletto pontefice conferì la commenda al figlio di sua sorella che fu il *cardinale.... di S. Angelo*. Da lui, il possesso temporale della commenda passò al cardinale Domenico Grimani patriarca d'Aquileja, per tramite del Luogotenente di Udine, e dopo lui, altri delle famiglie Grimani si susseguirono. Nel 1612 Antonio Grimani, non limitandosi a usufruire le rendite riformò il monastero di Sesto con Benedettini di Vallombrosa. Quando conseguì la commenda Giusto Fontanini Sandanielese patriarca d'Ancira trovò ogni cosa ricaduta e la decadenza non si potè impedire così che nel 1768 il commendatario ultimo fu Giovanni Corner. Colla sua morte (1789) dal Senato Veneto fu soppressa la Commenda Abbaziale, si portò al pubblico qualche cosa, più di nube di leggenda, verrà dagli studiosi con gradimento appresa, certamente al Degani in particolare andrà il merito, e noi siamo solleciti nel constatarlo.

Col capitolo XIV si chiude il lavoro di E. mons. Degani. Completa le cose precedentemente esposte e le documenta con erudite note e citazione sulle legislazioni nuove date dal Veneto Governo, sugli Statuti, sui placiti, sui diritti di giudicare in criminale ecc. Particolarmente si sofferma sulla chiesa di Sesto, del suo atrio singolare, del quale forse è un ricordo nel 1208.

Segue la serie degli abbati di Sesto con infinite citazioni sulle fonti ove il Degani trasse le notizie, e si riproduce l'atto di dotazione del Monastero di Sesto del maggio 782.

Noi, prendendo argomento dalla data incanto i suoi diritti, la sua giurisdizione, i suoi averi.

Il Degani ritiene degna di ricordanza l'Abbazia di Sesto per meriti insigni, e molti enumera. Non contestiamo la accurata enumerazione che ci fa, e se di un avvenimento di cui il volume discorre, abbiamo illustrata un *effemeride* che non sarà l'ultima dapoichè la cortese direzione del *Paese* ci sollecita a continuare la compilazione e — con benevole insistenze — ci va ripetendo che le effemeridi hanno qualche lettore. E' molto per chi le compila.

R.

Per la navigazione interna

Crediamo utile portare a conoscenza del pubblico che per l'esercizio della *navigazione ad uso pubblico e privato* sui laghi, fiumi e canali *con imbarcazioni azionate da energia meccanica* di qualunque genere, è necessaria la concessione del Governo, prescritta per la navigazione con piroscafi dall'art. 151 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori pubblici.

Coloro che già esercitassero la navigazione con autoscafi senza permesso, dovranno farne domanda entro il termine di un mese a decorrere da oggi.

Per venire dispensati dalle chiamate sotto le armi

Come si può far valere il titolo del *tiro a segno*, per ottenere la dispensa dalle chiamate sotto le armi per istruzione dei militari di truppa in congedo?

E' questa la domanda che molti si rivolgono. Crediamo quindi opportuno di portare a conoscenza degli interessati le disposizioni vigenti al riguardo.

Per ottenere tali dispense, i militari di truppa in congedo debbono avere frequentato per due anni le prescritte lezioni regolamentari presso una società di Tiro a Segno, e avervi compiuto con la voluta idoneità, distintamente in ciascun anno, un periodo di tiro.

I due anni nei quali si svolgono gli accennati periodi possono essere anche non *consecutivi*, purchè però uno di essi sia l'anno che precede quello della chiamata alle armi. L'altro può essere anche lo stesso nel quale avviene la chiamata, oppure un anno anteriore qualsiasi che non abbia peraltro già costituito titolo per una precedente dispensa.

Tali norme, derivando dall'esatta applicazione dell'art. 8 della legge sul Tiro a segno e dell'art. 25 del relativo regolamento, *non ammettono deroga* di sorta, nemmeno se una Società sia stata nell'impossibilità di fare eseguire le esercitazioni di tiro, per essere il campo di tiro chiuso o inservibile per lavori in corso, ovvero per altra causa qualsiasi.

L'incubo della povera gente

Le monete logore: ecco l'incubo della povera gente. Gli esercenti, tabaccai, specialmente, le rifiutano perchè le casse, cui debbono portarle per i riacquisti (poste e privative) non le accettano. E questo *a loro volta* non le possono accettare perchè la Tesoreria le rifiuta, non solo, ma qualche volta le sfregia, ciò che le rende affatto senza valore. E la sfregiatura crediamo non sia permessa che nei casi in cui la moneta è riconosciuta falsa.

Forse questo abuso dipende dall'impiegare nella riscossione *degli* spezzati d'argento il personale subalterno.

Ora, tornando alle monete logore, il «Bollettino del Ministero delle Poste» ha già pubblicato una disposizione — comparsa su queste colonne — in cui com'è noto, è rigorosamente fatto obbligo agli Uffici di accettare le monete logore, bucate o sfregiate (*purchè sia leggibile* ancora il millesimo di coniazione) ed anzi di cambiarle a richiesta.

Dopo ciò speriamo che alla Tesoreria saranno date disposizioni in conformità. Così coloro che hanno in tasca monete logore finiranno di fare la *via crucis* finchè trovano il distratto che le accetta.

Sempre disertori austriaci

Ieri i carabinieri di San Giovanni di Manzano accompagnarono al nostro Commissariato di P. S. il giovane ventiduenne Enea Toso di Gradisca, soldato nel 97° Reggimento Fanteria di stanza a Trieste.

Il soldato Toso, non potendo — come egli asserì — sopportare il peso della disciplina tedesca, abbandonò di notte il quartiere in cui ha sede il Reggimento, col deliberato e fermo proposito di non farvi più ritorno.

Il Toso è un giovanotto di civile aspetto, istruito, simpatico. Aveva in tasca un bell'orologio d'argento e nel portafoglio in pelle una settantina di corone austriache in carta.

Fu passato in Carcere in attesa delle disposizioni del Ministero.

Per una mostra campionaria

Sorzè. 7 — Per la mostra campionaria regionale di prodotti alimentari ed affini che seguirà presso questo Capoluogo dal 23 al 31 agosto p. v. in occasione delle feste di beneficenza, S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio concesse tre medaglie d'argento e quattro di bronzo.

Il fallimento di una ditta di Palmanova

Il nostro Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento della ditta Abelardo Donà, negoziante in manifatture a Palmanova.

Venne stabilito che la data di cessazione dei pagamenti risale al 24 Aprile 1908, e cioè da oltre due mesi dalla pronunciazione di fallimento.

Il Tribunale nominò giudice delegato l'avv. Mossa e curatore provvisorio l'avv. cav. Arnaldo Plateo.

La prima riunione dei creditori avrà luogo il giorno 23 corrente Luglio; il termine per la presentazione dei titoli di credito è fissato pel 10 Settembre p. v.

Il fallimento non è di grande entità.

Deputazione Provinciale

Ieri la Deputazione Provinciale tenne seduta. Ecco le deliberazioni prese:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci poveri degenti nel mese di Maggio 1908, dalle quali risulta che in detto mese entrarono 42 alienati e ne uscirono 21; dei quali 13 perchè guariti o migliorati, 8 perchè morti, percui a 31 maggio 1908 si trovavano *ricoverati a carico della Provincia* n. 1097 maniaci, cioè 71 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, 252 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Assunse a carico provinc. le spese di cura e di mantenimento di altri 10 maniaci poveri, appartenenti ai vari comuni della Provincia.

— Approvò lo schema dell'atto di sottomissione da rilasciarsi alla Ditta Teodoro De Luca assuntrice dell'impianto del termosifone per il riscaldamento della sala del Consiglio Provinciale e locali annessi.

— Nominò il signor Rodolfi cav. avv. Pietro a Delegato della Provincia nella Commissione amministrativa del Congresso per le opere idrauliche di terza categoria di difesa e *sistemazione delle due sponde del torrente* Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna nel territorio comunale di Dogna.

— Autorizzò lo stanziamento di lire 3026.01 da pagarsi a suo tempo al Comune di Grimacco quale quota di sussidio incombente alla Provincia per la costruzione della strada d'accesso dal Comune di Buia alla stazione *ferroviaria di Magnano Artegna.*

— Autorizzò l'intervento di un *Ingegnere* dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada che da Preone dovrà servire d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

— Trattò infine vari altri affari interessanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Le dimissioni del comm. Fracassetti da Capo Gabinetto

La *Stefani* comunica:

«Il comm. Fracassetti giudicando incompatibili le sue funzioni di capo Gabinetto del ministro on. Rava con quella di amministratore delle Ferrovie sarde, in seguito all'andata in vigore della nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati, lascierà l'ufficio di capo di Gabinetto il 22 corr.»

Com'è noto in una recente intervista — da noi riassunta su queste colonne — il comm. Fracassetti dichiarò che per quanto mancasse qualsiasi rapporto fra l'amministrazione della P. I. e quella di una società ferroviaria, essendo tuttavia discutibile la questione della compatibilità, aveva da tempo posto il quesito al ministro Rava, il quale convenne che all'atto dell'applicazione della legge sullo stato giuridico, egli avrebbe scelto fra i due posti.

Come si vede, il comm. Fracassetti ha scelto il posto di amministratore delle Ferrovie sarde.

A chi ha l'abitudine di portare il coltello

La caccia alla "roncola,,

I carabinieri hanno *già* cominciato a dare la caccia alla *roncola* e per quanto energica possa risultare la loro azione, essa non sarà mai troppa.

Va tenuto conto che per effetto della legge nuova, alle armi propriamente dette sono parificati i rasoi e i coltelli di qualunque forma e lunghezza.

L'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di P. S. viene modificato nel modo seguente: Il contravventore alla disposizione dell'articolo 18 è punito con l'arresto sino a 4 mesi. Tale pena sarà *aumentata secondo* le norme stabilite nell'art. 415 del Codice penale, qualora concorrano le aggravanti ivi previste.

Concorrendo insieme le circostanze previste nei numeri 1 e 2 dell'articolo 465 del Codice penale si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena.

Le pene stabilite nel Codice penale e legge di P. S. sono aumentate della metà per chi si renda recidivo nelle contravvenzioni rispettivamente ivi prevedute e concernenti il porto d'arma senza licenza o di strumenti pericolosi senza giustificato motivo, e qualora il recidivo sia una delle persone di cui al numero 2 dell'articolo 465 del Codice penale, si aggiunge la vigilanza della P. S.

Oltre che nei casi preveduti nell'articolo 17 della legge di P. S, la licenza di portare armi non può essere accordata: 1°. a chi abbia riportata condanna alla reclusione per delitti commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto: 2. a chi sia stato condannato per porto abusivo di armi nel caso del numero 2 dell'art. 464 del Codice penale o in quello contemplato nell'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di P. S.

Le contravvenzioni non saranno quindi più dichiarate «per porto di armi proibite», ma per qualunque arma e di qualunque genere.

Attenti, dunque, alla «roncola»!

Per il grande acquedotto derivante dal Rio Gelato

Codroipo 7 Luglio

Importantissima è riuscita l'odierna riunione — che si tenne in una sala del nostro Municipio — per quella grande costruzione d'interesse di una larga zona del nostro Friuli, che è l'acquedotto derivante dal Rio Gelato.

La sala ben presto si affolla.

Alla Presidenza siedono i signori Cedolini cav. Antonio, Mattiussi Virginio membri del Comitato, on. Riccardo Luzzatto, cav. Frattini medico provinciale, Luigi Ballico nostro Sindaco.

Sono pure presenti i rappresentanti dei 14 Comuni interessati e cioè S. Daniele del Friuli, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto di T., Campoformido, *Pasian Schiavonesco*, Sedegliano e Codroipo. Di quest'ultimo è presente l'intera Giunta.

Scusa l'assenza il cav. Bernardino Berghinz membro del Comitato.

E' pure presente l'ing. Lorenzo De Toni, progettista.

Funge da segretario il signor Giovanni Cossini.

Ha aderito con lettera l'on. Solimbergo facendo voti perchè venga effettuato il benefico progetto.

Il Sindaco sig. Ballico porge il saluto agli intervenuti dicendosi onorato di ospitarli e facendo plauso agli organizzatori, cui augura la realizzazione delle loro aspirazioni, trattandosi di un'opera altamente benefica.

Ringrazia per le cortesi parole il cav. Cedolini.

Si *conferma a Presidente per acclamazione* lo stesso cav. Cedolini.

Sul progetto parla per primo il cav. Frattini rappresentante il Governo ed il Consiglio Provinciale sanitario, illustrando con bella e chiara forma quanto ebbe ad esporre in una sua lettera a stampa, e sviscerando le varie questioni attinenti al progetto nei riguardi igienici.

Piuzzi, sindaco di S Daniele, chiede schiarimenti circa il modo e *misura* con cui la spesa deve venire ripartita.

Cedolini spiega come si sia seguito il criterio della popolazione, criterio illustrato da uno specchietto dimostrativo che pone a disposizione dei convenuti.

Parlano Caporiacco e Mattiussi sull'opportunità del criterio adottato.

L'ingegnere progettista De Toni si pone a disposizione dei componenti la riunione per gli opportuni schiarimenti tecnici.

Pecile cav. Attilio osserva che tutti sono favorevoli nella massima; crede quindi opportuno non divagare in rilievi di poca entità, ma invece concretizzare i vari rilievi in modo da poter *presentare ai rispettivi Consigli* comunali un piano finanziario ordinato e *chiaro.*

L'on. Luzzatto espone il suo piano finanziario. Fa presente anzitutto che in oggi nessuna legge impegna il Governo a concorrere nella spesa Un Comune od un Consorzio che vogliano agire, devono pensare innanzi tutto ad agire con mezzi propri. Si possono però avere delle facilitazioni. Il denaro può essere accordato a mutuo dalla Cassa depositi e Prestiti, con rimborso parziale degli interessi per parte dello Stato. Forse lo si potrà ottenere col solo tasso del 3 0/0 in luogo del 4 0/0, ma la cosa è dubbia

Esorta tutti i Comuni ad unirsi in Consorzio, ed a deliberare *fra essi* le rispettive quote di spesa ad evitare *discussioni in avvenire*, ed a maggior probabilità che il Governo favorisca il piano concordato.

Solo dopo avvenuto il riparto si potranno iniziare le pratiche per il concorso dello Stato. Oggi la legge si mostra avara, ma ciononostante qualche che cosa si otterrà. Certo, bisogna ora pensare al peggio.

Parlano ancora il cav. Pecile e Piuzzi ai quali l'on. Luzzatto da schiarimenti.

Viene da ultimo votato il seguente ordine del giorno:

Ritenuta la opportunità della spesa — Ritenuto in via di massima e salve le attenuazioni che risultassero convenienti che la spesa dovrà essere ripartita fra i Comuni in ragione della *loro popolazione*, gli *intervenuti* deliberano di nominare un Comitato di cinque Membri il quale dovrà redigere lo statuto del Consorzio e provocare su di esso le deliberazioni dei Consigli Comunali.

Vennero nominati: Cedolini, Berghinz, Mattiussi, Ballico e Pecile.

Il concerto d'ieri sera alla Birraria Gröss

Noi potremmo dispensarci dal riferire l'esito dei concerti settimanali che ci offre il signor Giuseppe Gröss: la cittadinanza udinese sa ormai che l'unico modo per passare una lieta serata è quello di fare una corsa in tram fin fuori porta Cussignacco e *fermarsi* davanti alla graziosa birreria per udire della buona musica e gustare l'ottima birra di Puntigam che ormai ovunque «trionfa e s'impone».

Anche ieri sera il giardino, le sale della Birreria e il viale esterno erano gremiti di pubblico vario, lieto di godere beatamente «al fresco» un paio d'ore.

Auguri al signor Gross, sempre attivo, lavoratore ed intraprendente.

ECHI DELLE ELEZIONI

Il suburbio

Un *amico ci manda il seguente manifesto* diffuso a migliaia di copie la vigilia delle elezioni:

«*Elettori del Suburbio,*

la trascuranza con la quale fummo trattati dalla attuale amministrazione ci dà il diritto ed il dovere di dire: Basta!

Votiamo la lista del partito liberale nella quale è stato fatto posto a due dei nostri.

Votiamo compatti la lista che porta i nomi di

Disnan Giovanni di Cussignacco
Toso Gio Batta fu Angelo di Paderno

Molti elettori del suburbio»

Ed ora ecco come le frazioni hanno accolto l'invito del partito *liberale*:

A **Paderno**: Disnan 33 voti; Toso 18; lista democratica **147** voti.

A **Cussignacco**: Disnan 35 voti; Toso 7; lista democratica **70** voti.

Dulcis in fundo:

Al **Rizzi**: Disnan voti 1 (dico uno); Toso voti 1 (ripeto uno); lista democratica voti **86**.

Così le frazioni hanno sentito il «dovere ed il diritto» di intimare *basta!* all'attuale amministrazione.

All'Ufficio Provinciale del Lavoro

La prima seduta

Pel giorno 11 corrente (sabato) alle ore 10 ant. la neo eletta Commissione direttiva dell'Ufficio del Lavoro che la Provincia intende di istituire, è convocata in seduta per trattare sul seguente ordine del giorno:

Nomina di due vice presidenti da scegliersi, uno tra i rappresentanti *delle Associazioni padronali ed uno tra* i rappresentanti delle Associazioni operaie;

nomina di due Commissari per la costituzione del Comitato permanente dell'Ufficio del Lavoro;

nomina del segretario interinale dell'Ufficio ed eventuale compenso;

concretamento del lavoro d'ufficio;

determinazione del Regolamento interno;

proposte eventuali.

Una dimissione

Sappiamo che l'amico *Arturo Bosetti*, eletto a rappresentante delle Associazioni Operaie all'Ufficio Provinciale del Lavoro, oggi stesso presenterà le sue dimissioni, ritenendo tale carica incompatibile con la carica di membro del Consiglio Direttivo dell'Ufficio Comunale di collocamento, testè aperto.

SI

Il *Giornale di Udine* ci chiede se approviamo il recente voto del gruppo radicale sulle spese militari.

Rispondiamo: *sì.*

Sì, coerentemente alla condotta fin qui tenuta dalla democrazia radicale, cui si è sempre uniformato il *Paese.*

×

Lo stesso giornale afferma che noi abbiamo chiamato Giolitti: *buffone morto.* Ciò è assolutamente falso, come si può facilmente constatare sfogliando la raccolta del *Paese.*

Su una sciagura automobilistica

Dai giornali di Padova apprendiamo che il cav. Sartorelli, giudice istruttore capo di quel Tribunale ha finito ieri l'istruttoria per la sciagura automobilistica, avvenuta nella corsa Padova-Bovolenta

Durante l'istruttoria, che fu delle più minuziose e che fu condotta con grande abilità, furono interrogati oltre cinquanta testimoni

Con mandato di comparizione furono interrogati il nob. Dal Toreo che manovrava l'*Itala* ed il Paltrinieri, proprietario dell'*Aquila.*

Gli atti della istruttoria furono ieri stesso trasmessi al P. M. cav. Brisotto, il quale dovrà presentare le sue conclusioni in merito, ciò che farà entro pochi giorni.

Per ultimo la Camera di Consiglio pronuncierà la sua sentenza, la quale è attesa con vivo interesse tanto a Padova quanto nella nostra città.

Un fonditore disgraziato

Ieri il capo fonditore Andrea Osvaldini, fu Santo, d'anni 44, da Trieste, assisteva ad un operaio che versava della ghisa bollente da uno stampo su un piano di ferro.

La violenza però del getto della ghisa fu tale che essa rimbalzò dal piano ed andò a colpire, ustionandolo, il capo fonditore alla gamba e all'addome.

Il povero Osvaldini riportò infatti scottature multiple alla coscia sinistra ed all'addome per cui dovrà rimanere per oltre un mese a letto

Beneficenza

Il cav. Antonio Riuli e famiglia in morte della signora Angelina consorte a Riuli offrì alla Casa di Ricovero lire 50. La prepositura riconoscente ringrazia.

La questione degli esercenti

Un'altra lettera

Caro Paese,

Io non sono che un piccolo esercente, nell'impossibilità di intervenire alle Assemblee ed altre riunioni, perchè devo stare tutto il giorno dietro il banco della mia piccola bottega, coadiuvato soltanto da un *garzone.* Apprendo quanto avviene nella nostra società dai giornali, e secondo il mio debole parere la va molto male, e i soci sono allo scuro di molte cose.

Permettimi di rivolgerti qualche domanda.

Si potrebbe conoscere i nomi di quei due esercenti che il signor Carlo *Fioretti offerse* al *Segretario* della «Democratica», e che questa sarebbe stata lieta di avere nella sua lista elettorale?

Non ti pare interessante per gli esercenti conoscere questi due nomi, che poi furono ritirati?

Perchè furono ritirati? — Per sostituirli ad altri due bene accetti al *dottor Furlani*, che da oltre due anni accorda la sua alta protezione all'Unione Esercenti, e le *fa fare* un fiasco dietro l'altro. Chi sa mai perchè il dottor Furlani è diventato l'alto patrono dell'Unione Esercenti?

Vedi, caro *Paese*, quanti misteri!

Da alcuni mesi il cav. De Paoli si dimise da Presidente, e il vice, signor Passalenti, ne assunse le funzioni, senza sognarsi nè lui, nè il Consiglio di proporre *ai* soci la *nomina* del nuovo capo della società.

Ti par ben fatto tutto ciò? Dal momento che lo Statuto sociale richiede un presidente, perchè non ci deve essere? A chi fa comodo questo stato di cose?

Forse che credono di non trovare un presidente, come non potevano *trovare i candidati* al *Consiglio* comunale? Se così è, se questa Società è così povera di uomini assennati e volonterosi, per il decoro stesso della classe, è meglio scioglierla.

Se sbaglio nei miei giudizi, fammi pure la critica, caro *Paese*, che te ne sarò grato.

Tanti saluti e grazie.

L'esercente A. S.

Il sig. A. S. ci rivolge una domanda alla quale non crediamo di aver diritto di rispondere, e ciò per uno spiegabile riguardo verso il candidato, diremo così, rientrato. Non occorre dire che se egli ci autorizza a fare il suo nome, ogni ragione di riserbo da parte nostra sparisce.

In tutto il resto siamo perfettamente d'accordo col *sig.* A. S.

CENA D'ADDIO

L'egregio signor *Beniamino* Martignago, Maresciallo di maggiorità dei Reali Carabinieri, da due anni addetto al Comando della Compagnia di Udine, è stato in questi giorni tramutato a Vicenza.

L'ottimo sottufficiale, durante la sua permanenza nella nostra città, per le sue squisite doti d'animo e per la gentilezza dei *modi*, seppe cattivarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

Per questo la notizia del suo tramutamento, che pur corrisponde ad un'assegnazione migliore di carica, lasciò spiacenti i numerosi ed affezionati amici che s'era fatto a Udine. E questi ieri sera, *Al Trombone*, in Via Pracchiuso, vollero offrire la tradizionale cena d'addio all'egregio Maresciallo.

Oltre una dozzina i convitati, tutti animati dai migliori propositi di.... far onore alle squisite pietanze, preparate in modo superiore a qualunque elogio dal buon sior Giovanni Anderloni.

Inutile dire che durante il lieto simposio regnarono sovrane allegria e cordialità (Pipponi informi) e che la *riunione si protrasse* fino a *tarda* ora.

Allo spumante, il signor Vincenzo Mattioni lesse un suo componimento in versi, applauditissimo, facente gli auguri all'amico che parte.

All'ottimo signor Martignago, gli amici, dolenti di perdere la cara sua compagnia, da queste colonne gli rinnovano il saluto augurale.

La difesa del Ministro

Per difendere il ministro Bertolini dall'accusa di ignorare che la linea da Cividale al confine non è in costruzione, — la *Patria*, nel suo numero di ieri, ripete candidamente gli spropositi iollisati dal ministro stesso in un comunicato della *Stefani*. Tale comunicato — *verò tacon pezo del buso* — non fa che mettere in maggior evidenza la colpevole ignoranza del Governo su tutto ciò che riguarda il Friuli, compresi i problemi ferroviari che data la topografia del nostro paese, hanno carattere essenzialmente *nazionale*.

Abbiamo già rilevati i grossolani errori contenuti nel comunicato della *Stefani*. Siamo oggi costretti a riporterci, perchè non istà bene che un giornale vecchio e diffuso come la *Patria*, perpetui la leggenda che l'ignoranza dei governanti intorno alle cose nostre, dipenda dall'ignoranza nostra intorno alle stesse.

Prenda dunque atto la *Patria* che la domanda di concessione della linea Cividale l'odreaca è stata presentata da oltre *due* anni; e che il tratto Podresca-Cunale, non solo non è «già costruito» come essa afferma, ma è ostacolato dal Governo Austriaco.

Il processo di Pordenone
all'Assise di Venezia

Un colpo di scena

Forniz diventato pazzo?

Venezia 7 Luglio.

L'udienza si è aperta stamane alle 9 precise e subito si continuò nell'esame dei testimoni.

Il primo è Domenico De Zorzi che depone di aver veduto da lontano due uomini a sparare nel tempo stesso contro l'ingegnere.

Sante Brusadin dice di essersi in*contrato dopo* il delitto col Cesare Santin e di averlo trovato impressionatissimo pel tragico fatto avvenuto.

Importante riesce la dettagliata narrazione del cav. avv. Gio Batta Cavarzerani di Sacile. Egli rifà la storia dello sciopero e risale alla «serrata» proclamata nel 1906 dalla Ditta Amman, affermando che tale atto fece pessima *impressione* in tutta la cittadinanza pordenonese, senza distinzioni di partiti.

L'avv. Cavarzerani poi descrive l'ambiente operaio durante lo sciopero dei muratori, facendo emergere che gli operai erano molto inaspriti.

D'Ambros Maria e Bombeo Maria danno buone informazioni del Forniz, ma lo *dipingono* per un *uomo* che non ha tutte le facoltà della mente ben salde.

Il delegato Scotton non depone nulla d'interessante, mentre fra la più viva attenzione segue la deposizione dell'on. Galeazzi ex Sindaco di Pordenone.

Egli narra tutte le fasi della sua opera per la pacificazione degli animi durante lo sciopero del 1907. Sa che gli operai scioperanti attribuivano all'ing. Toffoletti la resistenza della ditta Amman a loro sfavore. Il teste informa bene sui cinque accusati, principalmente sul Forniz e sul Santin.

A domanda della P. C. l'on Galeazzi conferma di aver detto nel suo discorso sulla bara dell'ing. Toffoletti «*fu buono, laborioso, di miti costumi, amico delle classi lavoratrici e pur fu colpito*»

Degan Vincenzo afferma che l'ing. Toffoletti era stato incaricato dalla ditta Amman di reclutare dei lavoratori da sostituire agli operai scioperanti.

Bertolin Giovanni e Cosmo Giovanna informano bene sul Meneghel. — Sisto Antonio, Ronchi Antonio, Maria Giuseppe e Falter Rabghen, dicono bene anche di Missana.

Brusadini Marco dice che l'accusato Santin, appena ebbe da lui notizia del fatto, rimase assai meravigliato

Fornasier Rosa, levatrice di Pordenone ricorda che il giorno del delitto la moglie del Civran si trovava in stato interessante e che alle 18 il marito le era vicino per assisterla.

Danno pure buone informazioni sul Civran i testi Pellegrini Ernesta, Passador Pietro ed Ellero avv. Enea ex Sindaco di Pordenone.

In difesa del Santin depongono Canciani Teresa, Campagna Luigi, Dreussa Angelo e Moro Luigi.

Un coinvolto nel delitto

Segue la deposizione di Tomaso Fantuzzi che i giurati di Udine mandarono assolto. Il Presidente gli domanda se è vero che mentre i giurati stavano nella stanza delle loro deliberazioni, l'accusato Meneghel abbia detta la frase: la clopa è unicamente nostra; gli altri sono innocenti e specialmente Santin».

Fantuzzi risponde che non sa nulla, quindi narra che nella sera del 22 Aprile, dopo il delitto, Meneghel gli chiese di nasconderlo ed egli gli rispose negativamente. Forniz invece non gli domandò nulla.

Per ultimo viene il teste (che è detenuto perchè sotto processo per falso in cambiali) Clocchiatti Giovanni, il quale nelle carceri di Udine fu compagno di cella del Meneghel. Gli si chiede se sia vero che il Meneghel abbia detto che Cesare Santin è innocente, ma il teste risponde che mai udì discorsi di tal genere

Nel pomeriggio

Appena aperta l'udienza, l'avv. Giriani, difensore di Forniz, chiede che il perito Antonini prof. Giuseppe possa riferire anche nelle questioni sottoposte ai periti chirurghi.

Il P. M si oppone ma il Presidente, con motivata ordinanza, accoglie la domanda dell'avv. Giriani.

Si ode poi il teste Sacilotto Romano, libraio, il quale narra che il Missana si prestò attivamente per la composizione dello sciopero dei muratori

A domanda dell'avv. Giuriati il teste nega che in casa del Missana si tenessero riunioni di scioperanti.

Le perizie — la causa si rinvia?

Ben due ore di discussione provocano le perizie dei dottor Vallan, Zanetti e Zanardini. Vi prende parte attivissima l'avv. Giriani, il quale, a domanda se sia vero che l'ing. Toffoletti, due giorni prima dell'aggressione abbia fatto una scorpacciata di fichi secchi per la quale i labbri delle ferite si siano forzati, strappa ai periti una risposta affermativa.

E siamo al colpo di scena.

Il cav. Randi dichiara essergli pervenuto all'ultimo momento una dichiarazione attestante che l'accusato Forniz presenta in carcere sintomi di follia, fa istanza formale perchè il Forniz sia ricoverato in un manicomio ed ivi sottoposto ad osservazione per qualche mese, e perciò domanda il rinvio della causa.

Il Presidente si riserva di decidere e stante l'ora tarda rinvia il dibattimento a stamane.

FIGURARSI!...

La *Patria*, rispondendo al *Crociato*, dopo aver detto che i candidati dei *clericali sono degli illustri sconosciuti*, scrive:

«Ma la presunzione è difetto dei «giovani» e bisogna compatirli se qualche volta ci cadono anche senza volerlo!

«Figurarsi!... Nel giardinetto vagamente illuminato, con la temperatura che le pioggie sparse degli ultimi due giorni resero più sopportabile, con la spumeggiante chiara birra di Puntigam davanti — sono tre orette deliziose che si potranno passare a merito dell'intraprendente sior Bepo; nessuno vorrà mancare di procurarsi tal godimento».

Figurarsi!... altro che compatirli quei giovani (don Marcuzzi, Casasola, Sbuelz ecc.) se ci cadono nel giardinetto vagamente illuminato, con quella temperatura e con la spumeggiante birra di Puntigam davanti!

Ma si può sapere che cosa c'entra l'intraprendente sior Bepo, con la lista clericale e coi giovani presuntuosi del *Crociato?*

Ah! quella temperatura.

Strano antagonismo

Più un malato è reumatico e gottoso — dice il Duckworth — e meno presenta la tendenza a contrarre la tubercolosi.

Ed è un fatto che nei reumatici e in special modo nei gottosi la tubercolosi è rarissima, e se pure vi alligna, è facilmente arrestabile. E quando ciò succede è segno che negli ascendenti è sorto un connubbio tra un individuo affetto da *diatesi scrofolosa o linfatica*, con altro affetto da diatesi artritica.

L'importanza di questo fatto, cioè dell'antagonismo fra gotta e tubercolosi verrebbe ad esser grandissima, quando si scuoprisse, e non è fuori del probabile, che la gotta è una malattia infettiva, dovuta a speciali microorganismi.

La batterio-terapia avrebbe in tal caso il suo trionfo: non vi è tubercoloso che non acconsenta *toto corde* ad essere trasformato in gottoso. Non che anche con tal malattia si trovi sopra un letto di rose: ma, siamo giusti, fra una malattia e l'altra esiste una bella differenza: senza contar poi che se la gotta intendesse manifestarsi con troppa intensità di fenomeni (cosa di cui il tubercoloso non potrebbe lagnarsi che fino a un certo punto), si può con una cura di Antagra (della Ditta Bisleri di Milano) calmarne subito i malefici effetti.

E d'altronde il gottoso ha 90 probabilità su cento di invecchiare.

Ma il tubercoloso?

Unione dei tabaccai
Sezione di Udine
L'assemblea dei soci

Per domani 9 corr. alle ore 15 nei locali dell'Unione Esercenti Via Grazzano N. 6 è indetta l'Assemblea Generale di questa società col seguente ordine del giorno:

Relazione della gestione amministrativa, riguardante l'anno decorso;

Nomina dell'intero Consiglio essendo l'attuale dimissionario;

Sottoscrizione di azioni Cooperativa fiammiferi;

Comunicazioni varie d'importante interesse.

Per invito del Consiglio direttivo interverrà il Sig. Domenico Galante presidente della Società Tabaccai di Padova e Vicenza, il quale parlerà in merito alla organizzazione di classe, oggi più che mai necessaria per il raggiungimento dei fini che l'Unione si prefigge.

Al Cineparlante "Edison,,
Grande successo

Noi lo prevedemmo fin da ieri mattina: il programma delle proiezioni cinematografiche fissato per ieri (che si ripeterà anche oggi) richiamò una folla straordinaria di pubblico al Salone di Via Belloni, ormai diventato il ritrovo preferito delle famiglie, che vi accompagnano i loro bambini, riconoscendo quanto siano istruttivi questi *spettacoli*.

L'attrattiva maggiore era rappresentata dal **Corteo storico** che sfilò a Vienna il 12 scorso giugno in onore di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria.

La bellissima «filma» interminabile (consta di ben 500 metri) fu seguita con attenzione vivissima dal pubblico, che rimase *ammirato* **assistendo** alla sfilata di tutti quegli equipaggi e cavalieri in perfetti costumi antichissimi.

Alla fine della grandiosa cinematografia, il pubblico proruppe in calorosi applausi, che noi riteniamo ben meritati dalla Ditta Roatto, perchè sa preparare spettacoli sempre più interessanti per la città.

Questa sera lo splendido programma si replica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

8 Luglio, S. Elisabetta regina sposa a Dionigi re di Portogallo. — Vedova si fece clarissa.

Effemeride storica friulana

G. B. Donadello. — 8 Luglio 1849 — G. B. Donadello di Polcenigo combatte valorosamente nella difesa di Venezia e viene ferito mortalmente. Morì il 10 Luglio. (Comencini, *I morti per la patria* p. 20).

(Segue effemeride 1 luglio in appendice).

LA TREMENDA FOLLIA DI UN GIOVINOTTO

Nel paesello di Agen (Francia) un contadino di 22 anni, preso da follia improvvisa, uccise a fucilate i propri genitori, poi andò a costituirsi ai gendarmi.

UN OMICIDA
alla Presidenza degli Stati Uniti

Si ha da New York che il partito socialista-operaio, ha proclamato come candidato alla presidenza degli Stati Uniti, un forzato di nome Breiston che è recluso nella prigione dello Stato del Nevada, per aver commesso un omicidio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri a mezzogiorno cessava di vivere l'angioletto

SANDRI GIOVANNI

di giorni 54

I genitori, i nonni e gli zii addoloratissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 8 luglio 1908

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 16 partendo da Via Paolo Canciani, N. 12

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.			7800	4100	17,50	Barc., Ten., Rio, Santos	16 1/2
La Veloce	7 »	**Savoia**	5083	3100	13,80	Barc., Las P., Montevideo	10 1/2
N. G. I.	28 luglio	**Umbria**	5020	3091	10,71	Barcell., Ten., Mont.	20
La Veloce						Barc., Tener., Rio, Sant.	
Per NEW YORK							
N. G. I.			9203	5801	14,00	Napoli	13 1/2
La Veloce	7 luglio	**Nord America**	4920	2392	16,40	Napoli-Palermo	13
N. G. I.	21 »	**Duca degli Abbr.**	7793	4141	17,44	Napoli	11
La Veloce							
Pel BRASILE							
N. G. I.	9 luglio	**Savoia**	5083	3100	13,80	Barc., Ten., Rio Santos	17
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 luglio	**Città di Milano**	3830	2731	13 05	Marsiglia, Barc., Tener.	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 **Signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA,,** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

Importante Società Anonima

produttrice di calce e cementi di Casale, **cerca rappresentante** a provvigione per la provincia. Indirizzare offerte Cassetta N° 1058 F. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kirlesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

IL MARSALA FLORIO

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

Agenzia Generale pel Veneto - UDINE

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe arrecare danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Medici premi. Assoluta Segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori scelti:

1 litro COGNAC
1 litro RHUM
1 litro CHARTREUSE VERDE
1 litro MENTA VERDE
1 litro GRANATINA
5 litri VERMOUTH di Torino
3 litri BITTER D'OLANDA

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3,50)

Ad ogni pacco-tantia la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA

MILANO, Via S. Calocero, 25

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.